

Frisullo su situazione economica Puglia e Fiera del Levante

Il vicepresidente e assessore allo Sviluppo Economico, Sandro Frisullo, ha presentato oggi in conferenza stampa alcuni dati sulla situazione economica pugliese, anche in vista dell'inaugurazione domani della 71^a edizione della Fiera del Levante. Alla conferenza stampa hanno partecipato il dirigente regionale Davide Pellegrino e il prof. Valerio Elia, consulente dell'assessorato. “Quando due anni fa ci siamo insediati – ha scritto Frisullo in un intervento distribuito stamane - abbiamo ereditato una situazione economica difficile che imponeva terapie d'urto per recuperare la perdita di competitività che perdurava da diversi anni. E infatti, per tre anni su cinque, nel quinquennio 2001-2005, la Puglia è stata in recessione con una crescita negativa del PIL regionale, unico caso tra le regioni italiane”.

“Non c'è dubbio – prosegue l'assessore - che questa crisi è stata causata in buona parte dal processo di trasformazione che ha riguardato l'economia pugliese, così come tutte le altre economie occidentali”. Per Frisullo “Era evidente la necessità di adottare nuove prospettive di analisi e di interpretazione dello scenario competitivo mondiale per sviluppare nuovi paradigmi di politica regionale per la competitività che, lungi dal voler ricadere in perverse logiche “dirigiste”, consentissero però di ricercare nuove strategie in grado di influenzare direttamente la trasformazione e la riorganizzazione industriale di settori e di interi territori. Una politica per la competitività con l'obiettivo di fare realmente della Puglia una regione leader nell'economia globale della conoscenza. Una politica regionale rivolta a creare il clima migliore per favorire la nascita e la crescita delle imprese, ma anche a sostenere le piccole e medie imprese attraverso strumenti in grado di ridurre le diseconomie e gli svantaggi che derivano ancora oggi dall'essere localizzate nel Mezzogiorno”.

Secondo il vicepresidente “La Puglia è segnata da antiche fragilità e da nuove contraddizioni. Ma è una Puglia in movimento: con le sue imprese innovative che si internazionalizzano; con le sue università, i suoi parchi tecnologici, i suoi laboratori pubblici e privati di eccellenza; con i suoi giovani che sosteniamo nel percorso di formazione post laurea (vedi Bollenti Spiriti). Basti pensare al settore aeronautico, alla costruzione della fusoliera del Boeing 787 a Grottaglie e agli insediamenti di Brindisi e Foggia. Investimenti colossali – privati e pubblici – destinati a segnare quantità e qualità dell'industrializzazione in Puglia. Il nostro sistema di impresa deve “incontrare” più efficacemente la filiera integrata (conoscenza e produzione) del comparto aeronautico/avionico. E non solo in termini di forniture e subforniture di qualità. Qui il confronto con il Governo nazionale e con Finmeccanica deve essere più stringente e fecondo. Analogo ragionamento vale per le energie rinnovabili che noi vogliamo trovino in Puglia un grande campo di sperimentazione e di applicazione. Tuttavia anche qui si manifestano, tra alcuni degli attori istituzionali e delle forze politiche e sociali, approcci di tipo angustamente localistico e corporativo. L'adesione al protocollo di Kyoto misura concretamente le nostre responsabilità e la coerenza non solo dell'azione politica e di Governo ma di un'intera classe dirigente. Ridurre la CO₂, le emissioni in atmosfera e gli inquinanti significa ridurre significativamente l'utilizzo delle fonti fossili e puntare con determinazione su quelle rinnovabili. Chi ha responsabilità di governo deve compiere delle scelte: deve poter dire dei no, ma anche saper dire dei si. Non è certo questo il tempo degli opportunismi, delle scorciatoie e delle furbizie tattiche. Il campo dell'energia rinnovabile è una formidabile opportunità per riconvertire, rendere eco-compatibile e sostenibile il nostro sviluppo attraverso una specializzazione competitiva delle nostre imprese e la piena valorizzazione dei nostri laureati e dei nostri centri di ricerca e di innovazione”.

Frisullo ha presentato poi alcune innovazioni legislative: “Il ciclo riformatore che trae ispirazione da queste concezioni, a distanza di due anni si sta completando con il varo dei quattro provvedimenti legislativi che saranno, noi crediamo, alla base del rilancio della competitività di

lungo periodo della Puglia. Con Legge di riforma dei Consorzi ASI sono state poste le premesse per agire sulle infrastrutture materiali degli insediamenti produttivi, che se ben gestite, possono contribuire a ridurre i costi delle imprese. Abbiamo così riconsegnato agli enti territoriali e alle imprese la gestione dei Consorzi ponendo fine a un commissariamento che durava da ben 6 anni (e non sei mesi!) e che aveva di fatto trasformato i Consorzi da enti pubblici economici a strutture direttamente gestite dalla Regione. Con Legge sui Distretti Produttivi abbiamo creato uno strumento rivolto a rafforzare le filiere e le reti di impresa, soprattutto sul versante delle infrastrutture immateriali, con l'obiettivo di favorire la loro integrazione nelle dinamiche produttive internazionali.

Con il disegno di legge sul Sistema Fieristico, ormai definito dopo un lungo percorso di condivisione con il partenariato, gli attuali Enti Fieristici potranno trasformarsi in Fondazioni e dovranno necessariamente affidare la gestione dei servizi a società private. L'obiettivo è quello di fare del sistema fieristico un asset forte della politica di internazionalizzazione del sistema Puglia, che non può più essere affidata ad interventi episodici e occasionali e che deve invece essere ispirata a forme innovative di presenza costante sui maggiori mercati mondiali e di comunicazione dell'immagine e delle risorse dei nostri territori. Infine, con il disegno di legge sulla Promozione del Sistema Regionale dell'Innovazione, attualmente in discussione con il partenariato socio-economico e istituzionale, intendiamo favorire una reale collaborazione tra sistema scientifico, sistema produttivo e sistema delle istituzioni locali sul fronte della ricerca e dell'innovazione. Proprio su questo tema si registrano i maggiori ritardi del sistema Puglia e quindi proprio su questo tema si giustificano l'intervento pubblico e l'impegno di risorse finanziarie della programmazione 2007-2013. Anche se qui bisogna pur rammentare i finanziamenti regionali impegnati su R&S nel 2006 per le imprese con i Contratti di Programma: 459 milioni di euro di finanziamento, 65 milioni di euro per attività R&S; con i Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA) 130 milioni di euro di finanziamento, 53 milioni di euro per attività R&S; con la Misura 3.13 13 milioni di euro per attività R&S; per il sistema scientifico pubblico con i progetti di ricerca: 30 milioni di euro "progetti strategici", 15 milioni di euro "progetti esplorativi"; con i progetti pilota "società dell'informazione": 10 milioni di euro; con i Distretti Tecnologici: 28 milioni di euro Dithec e Dare; con i Dottorati e borse di studio (Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale): 14 milioni di euro per 448 borse di dottorato, 11 milioni di euro per 480 borse di ricerca".

Frisullo si è poi soffermato ancora sulle prossime innovazioni legislative: "Abbiamo lavorato per sei mesi sulla legge sul sistema fieristico, con i sindaci e il partenariato abbiamo insediato un tavolo tecnico. Dopo le due letture in Giunta entro la fine di novembre la legge dovrebbe approdare in Fiera: la Puglia avrà una legge che non ha mai avuto e che le altre Regioni hanno da tempo per riformare e modernizzare il sistema fieristico. Sarà affidata ai privati la gestione, ai soci pubblici resterà il patrimonio. Perché le Fiere devono essere luoghi dove fare affari, business aperto ai nuovi scenari dell'Est Europa, si veda agli investimenti in Bulgaria e in Romania".